

## Johannes Bobrowski – *Friedhof*

Da: *Sarmatische Zeit* (1960-61)

Genere: lirica

Il componimento, redatto in versi liberi contrassegnati da una scrittura associativa, unisce poesia della natura – in particolare della natura dell'antica Prussia, terra d'origine del poeta – a una lirica dal tono elegiaco, in alcuni punti addirittura quasi espressionista, che vuole essere ricordo della seconda guerra mondiale e soprattutto dei suoi milioni di vittime. Il «cimitero» cui si fa riferimento nel titolo pare infatti prendere vita attraverso una personificazione della natura, che trasforma elementi dell'ambiente in una colonna militare di cadaveri dalla «bocca piena d'erba» che marciano accompagnati dal suono dei corni. La lirica invita un generico tu ad ascoltare una di queste voci, a non dimenticarla, anche ora che l'inverno, invisibile e silenzioso, sta per tornare a dettare la sua legge e ad ammutolire quest'esercito fantasma. La poesia fa uso di allitterazioni e di un ritmo determinato dalla giustapposizione di sin- tagmi per evocare l'idea di una marcia che, infine, negli ultimi tre brevi versi arriva a tacere.

---

Spiesse und Stangen  
gegen den Himmel, Moosfahnen,  
ein Wäldchen  
das den Hügel herabkommt.  
Ein Heerzug. Alt.  
Die Münder voll Gras.

Die gesungen voreinst.  
Nun tönen, umrauscht,  
Hörner, geborsten,  
Rassellaut, Schnarren. Nun geh,  
einer Stimme zu lauschen  
überm Wasser, her durch den Ruderschlag  
einem einfachen Ruf,

den vom Gehölz  
der Verborgne,  
der Winter, zurückschreit.